



**“L’agricoltura biologica nelle politiche di sviluppo rurale comunitarie tra presente e futuro.**

***Esperienze della programmazione 2007-2013 e prospettive nella riforma della PAC”***

**“Organic Agriculture in EU Rural Development policies: present and future implications.**

***Experience in 2007-2013 programming period and prospects for CAP reform”***

**Roma, 19-20 Maggio 2010**

**Rome, 19-20 May 2010**

collaborazione  
con



Con la  
partecipazione





# Misure agroambientali



# Azioni da proporre/riproporre

- Sostegno alla zootecnia: prati pascoli SOLO se c'è zootecnia bio, foraggiere con limite su SAU totale ammessa e con obbligo di rotazione se non c'è zootecnia, con carichi di UBA min 0,3-max 2 invece tutte ammesse. Premi calcolati anche sulla base delle UBA con mancati redditi zootecnia spalmati su ettaro (Regione Marche e Sardegna).
- Sostegno razze autoctone/ razze a lento accrescimento (avicoli)
- Sostegno api ad arnia (PSN Austria)
  
- Premio “fedeltà” al bio: per le aziende che continuano nei vari periodi di programmazione (riproposizione impegni) (Regione Toscana)
- Differenziazione tra introduzione e mantenimento



# Azioni da proporre/riproporre

- Domanda aziendale “unica” per tutte le misure a superficie del PSR, e in futuro magari quelle della PAC (primo pilastro)
- Premi effettivamente adeguati ai massimali calcolati di mancato reddito per le colture ad alto reddito (es. ortofrutta)
- Revisione (biennale?) dei premi (sulla base del tiraggio?)



# Azioni da non riproporre

- Premi bio non sufficientemente superiori a quelli dell'agricoltura a “basso impatto”
  - Distorsioni sulla facilità di accesso ai premi. Sei premi non sono sufficientemente superiori, le imprese bio aderiscono a misure a basso impatto e poi non certificano i prodotti se ad es. vendono su filiera corta
  - Premi alla produzione integrata SOLO per introduzione e NON mantenimento (Regione E-R)
- Metodologie di calcolo dei premi troppo complicati che rendono la gestione delle pratiche lunga e complessa (Regione Marche)
- Misure troppo complesse da controllare sia a livello amministrativo che sul campo



# Azioni da non riproporre

- Premi per monoculture non in rotazione (es. foraggere)
- Divieto di “cumulo” dei pagamenti su più misure. Es. sostanza organica/sovesci + bio
  - Necessità che ci sia un “catalogo” nazionale delle azione e della loro applicazione, per garantire l’armonizzazione (NON l’omogenietà)
- Sostegno alla certificazione nell’asse 1 (132): troppo complicata: necessità di preventivo (oltre che di fatture), e “controlli” in campo che nel caso di fornitori fuori regione diviene oneroso e improponibile (Regione E-R)



# Questioni aperte

- Come collegare le aziende zootecniche non autosufficienti con aziende che producono foraggiere nel comprensorio (PROBER)
- Aziende senza terra?
- Come modulare i premi e garantire un'adeguata adesione che permetta di spendere i budget? Come garantire uno sviluppo anche nelle regioni dove invece il budget è già tutto impegnato?
- Informatizzazione e semplificazione (SIAN dialoga con i sistemi informatici degli odc): problema di avere UN sistema nazionale e NON 21 sistemi regionali



# Questioni aperte

- Obbligo di commercializzazione: Abolirlo? Affrontare il caso della contaminazione “accidentale” che rende non certificabili le produzioni: come evitare che l’azienda perda gli aiuti su 5 anni?
- Includere i costi della certificazione nel calcolo dei premi ad ettaro?



# Questioni aperte

- Oltre il calcolo del mancato reddito? Siamo sicuri che basarsi su una “stima” dei benefici ambientali e sociali sarà una soluzione?
- Premio a capo/UBA per la zootecnia?



grazie per l'attenzione  
thank you for your attention

Raffaele Zanoli  
Professore di Economia ed Estimo Rurale  
Università Politecnica delle Marche  
Gruppo di Ricerca sull'Agricoltura Biologica (GRAB-IT)  
e-mail: [zanoli@agrecon.univpm.it](mailto:zanoli@agrecon.univpm.it)

